

COMUNE di CAVALLINO-TREPORTI

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

COMPARTO 11 DEL PIANO
PARTICOLAREGGIATO DELL'ARENILE

1° VARIANTE AL PROGETTO APPROVATO
CON DEL GC 133 DEL 01.07.2014

COMMITTENTE:

SAIT S.r.l.

Sede Amministrativa
Via Vettor Pisani, 56
30013 CAVALLINO-TREPORTI (Ve)
P.IVA : 01952110276
Fax : 041/966823
TEL : 0421/5302041

PROGETTO:
RELAZIONE DI SCREENING AMBIENTALE

CODICE ELABORATO

P820	11	D	V153	0	2	A	C		
CODICE COMMESSA			OPERA	FASE	PROGRESSIVO	SUB	REV	ARG	DIV

3						
2	REVISIONE		MAR 2017	GABATEL	ALFIER	GRANZOTTO
1	A SEGUITO RICHIESTA DEL 23/12/2016		GEN 2017	GABATEL	ALFIER	GRANZOTTO
0	EMISSIONE		LUGLIO 2016	ALFIER	ALFIER	GRANZOTTO
REV.	DESCRIZIONE		DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
PROGETTAZIONE: Valter Granzotto Architetto CON: Mirco Alfier Architetto Andrea Gabatel Architetto						

 www.protecoeng.com	PROTECO engineering s.r.l.	SCALE: -
	San Donà di Piave (VE) - 30027, Via C. Battisti, 39 - tel. +39 0421 54589 fax +39 0421 54532	FILE: P82011DV15300AC.dwg
	mail: protecoeng@protecoeng.com mail PEC: protecoengineering srl@legalmail.it P.I. 03952490278	CTB: CTB: ARCHITETTURA.ctb

ALLEGATO E alla Dgr n. 2299 del 09 dicembre 2014

pag. 1/2

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

**MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritta/o **arch. Valter Granzotto** nato a San Donà di Piave prov VE, il 02/07/1950 e residente in via E. Dalla Francesca n. 21/b-12 nel Comune di San Donà di Piave prov. Venezia CAP 30027, con domicilio professionale presso PROTECO engineering s.r.l., il via Cesare Battisti 39, in comune di San Donà di Piave prov. Venezia, CAP 30027, tel.0421/54589 fax 0421/54532 email protecoeng@protecoeng.com, in qualità di tecnico incaricato del piano – del progetto denominato “Comparto 11 del PPA – 1^a Variante al Progetto Approvato con DGC n.133 del 01.07.2014”

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 2299 del 09 dicembre 2014 al punto 2 e al terzo capoverso alla frase “...ai sensi del... art 6 (3), della Direttiva 92/43/Cee, la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000”

Alla presente si allega la relazione tecnica redatta in collaborazione con Dot. Agr. Alice Morandin.

DATA

IL DICHIARANTE

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

IL DICHIARANTE

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate – per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è: Regione Veneto, con sede in Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, CAP 30123, Venezia.

Il Responsabile del trattamento è: il direttore del Dipartimento Territorio, sezione coordinamento commissioni (VAS VINCA NUVV), con sede in Via C. Baseggio, n. 5, CAP 30174, Mestre (VE)

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA

IL DICHIARANTE

RELAZIONE TECNICA DI NON NECESSITÀ ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

PREMESSA

L'area oggetto della presente, corrispondente al Comparto 11 del Piano Particolareggiato dell'Arenile di Cavallino-Treporti, è proprietà del Demanio dello Stato-Sezione Demanio Marittimo ed ha una superficie complessiva di mq. 26.660 circa. In tale area è ricompresa la concessione demaniale di cui è titolare la SAIT s.r.l., per una superficie di mq 17.817.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Gli interventi proposti sono ubicati nell'ambito del Comparto n. 11 dell'Arenile del comune di Cavallino – Treporti.

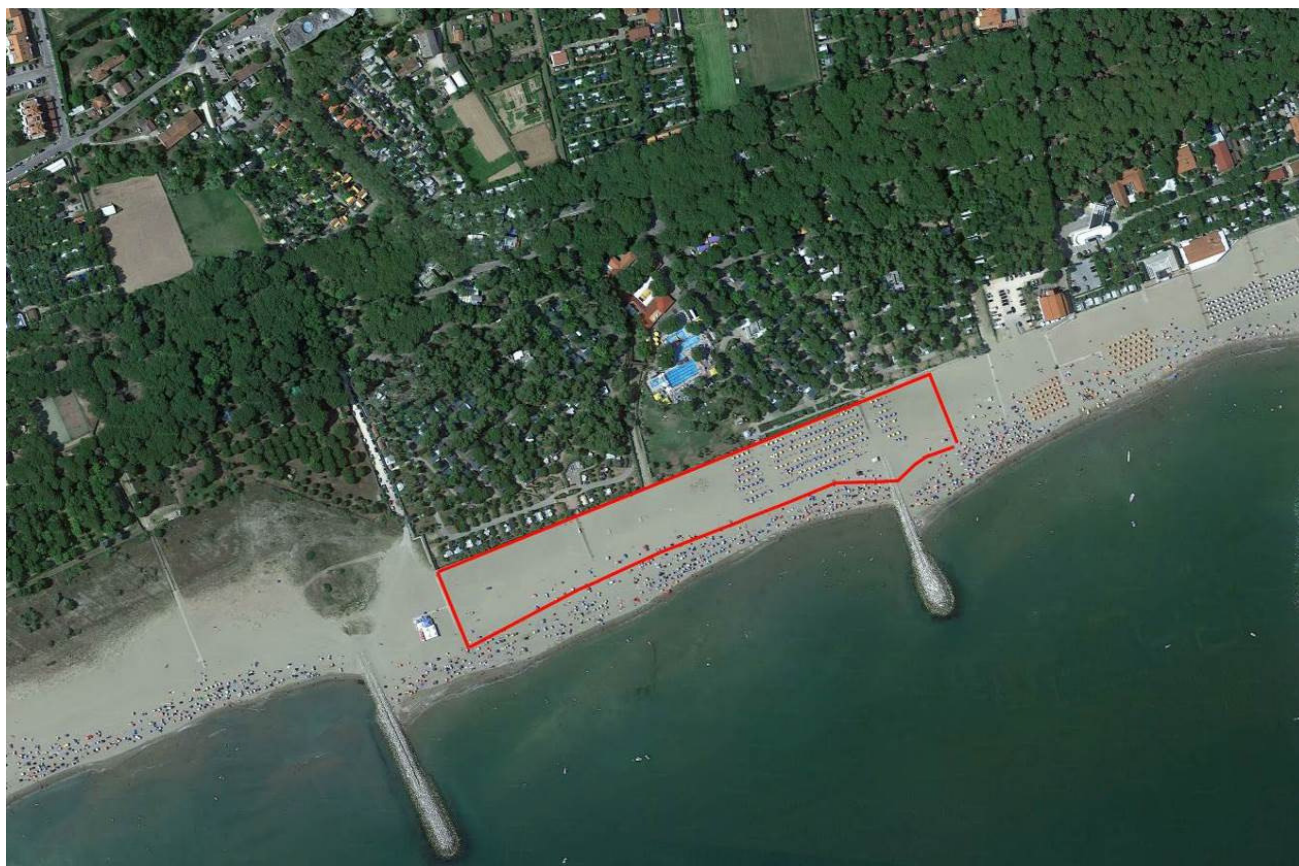


Figura 1 - Individuazione ambito comparto 11 del Piano dell'Arenile di Cavallino – Treporti (perimetrato in rosso) su ortofoto 2015.

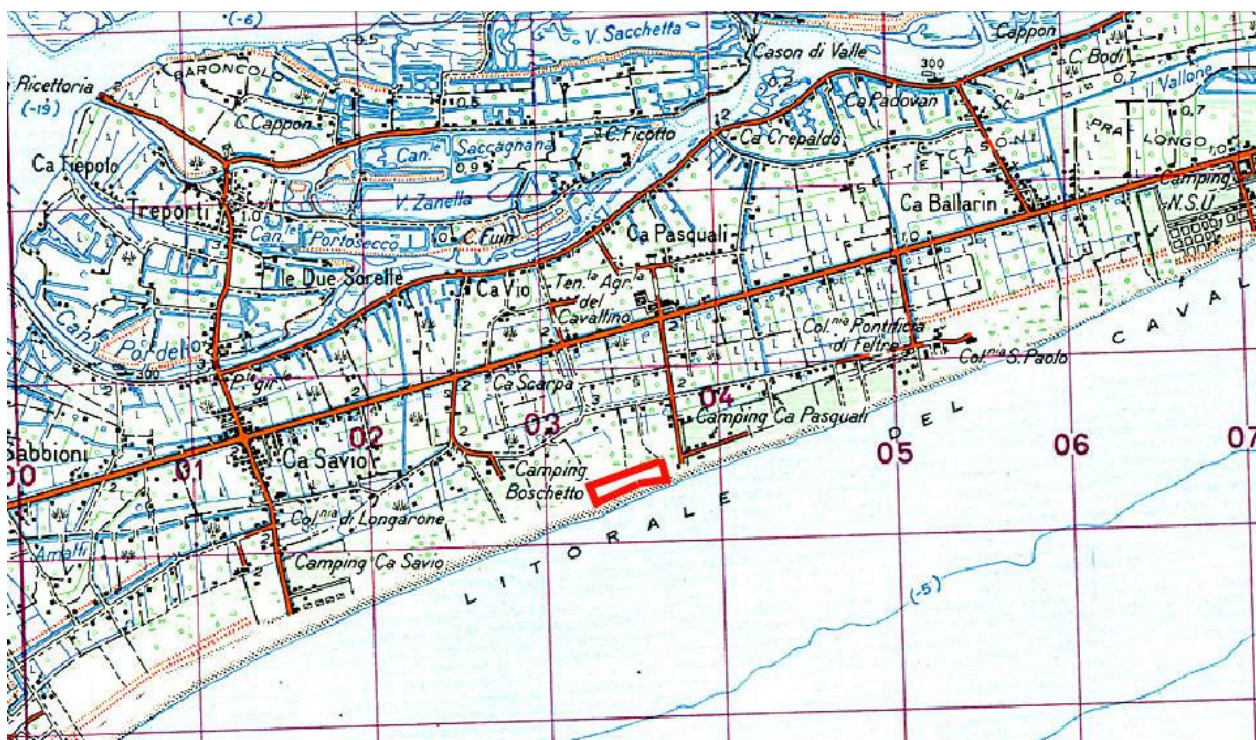


Figura 2 - Individuazione limite Campeggio Mediterraneo (perimetrato in rosso) su cartografia I.G.M. 1966.

L'area oggetto della presente, corrispondente al Comparto 11 del Piano Particolareggiato dell'Arenile di Cavallino-Treporti, è proprietà del Demanio dello Stato-Sezione Demanio Marittimo ed ha una superficie complessiva di mq. 26.660 circa. In tale area è ricompresa la concessione demaniale di cui è titolare la SAIT s.r.l., per una superficie di mq 17.817.

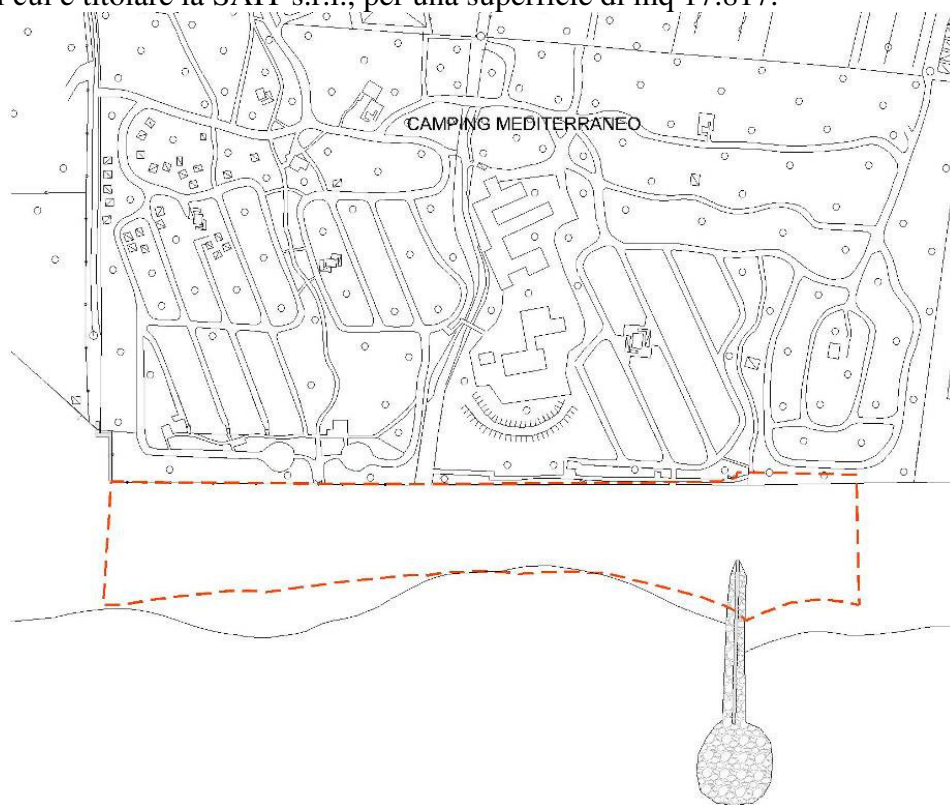


Figura 3 - Individuazione ambito Comparto 11 su C.T.R.

Catastralmente il suddetto ambito è contraddistinto come segue:

Foglio Catastale n. 16 mappali 150, 153, 173 e 194 (tutti parziali) del Comune di Cavallino-Treporti.

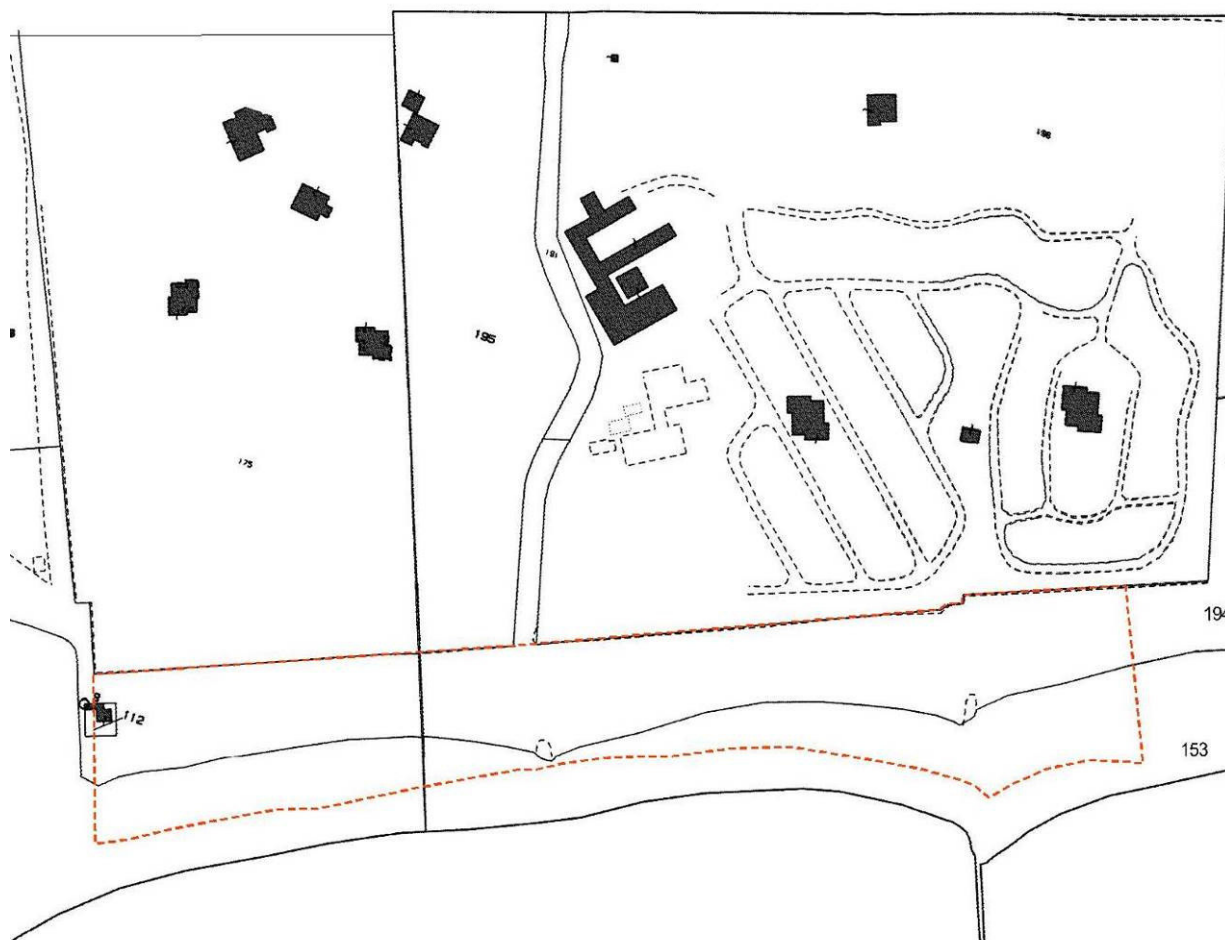


Figura 4 - Individuazione ambito Comparto 11 su mappa catastale.

Caratteristiche del progetto

Sono mantenuti gli obiettivi indicati da Rete Natura 2000 in termini di mantenimento e di ricostruzione dell'habitat all'interno della Fascia D di cui all'art. 5.5 delle NTA (Codice Natura 2000:423) che è collocata tra l'arenile e il retrostante campeggio. Anche in questa variante lo spessore del cordone dunoso esso mantiene uno spessore superiore o pari al 10% della profondità dell'arenile in qualsiasi punto essa venga misurata, come stabilito dall'art. 5 delle NTA allegate al Piano Particolareggiato di riferimento.

La fascia C per servizi di spiaggia che ha profondità variabile e si estende per tutta la lunghezza della Concessione Demaniale Marittima è destinata alla collocazione delle attrezzature sportive, che sono state scelte tra quelle di dimensioni più ridotte rispetto a quelle previste dal Piano approvato ed eliminando lo spazio per il beach-soccer. Nella stessa fascia rimangono collocati n. 2 gruppi di servizi igienici dotati ciascuno di una cabina w.c. e una cabina spogliatoio, che sono entrambe accessibili alle persone con ridotta capacità motoria. Lungo il percorso di servizio longitudinale

sono stati anche distribuiti n. 3 punti doccia oltre che i portarifiuti, i cartelli informativi e, ai limiti del comparto, i segnali indicatori di inizio settore. Tali attrezzature soddisfano la quantità minima prevista dalle NTA.

Si precisa infine che il posizionamento di tutte le attrezzature è indicativo e potrà subire lievi spostamenti in sede di realizzazione.

La riduzione delle fasce a monte, ha consentito l'ampliamento della Fascia B per il soggiorno all'ombra, che ha ora una superficie pari a 11.697 mq. Considerato che L.R. n. 33/2002 prevede una griglia minima di metri 4x4 per il collocamento degli ombrelloni, si prevede di poter installare al massimo 731 ombrelloni al netto degli spazi occupati dai percorsi e di quelli di risulta dati dalla forma irregolare delle aree disponibili.

Per quanto riguarda i percorsi in arenile la cui realizzazione rimane prevista in legno (vedi Tavola 3.1.0), viene modificato nel suo andamento quello di servizio parallelo alla battigia pur confermando il suo andamento curvilineo che consente una migliore riduzione dell'impatto percettivo e, quindi, paesaggistico. Rimangono pressoché invariati i percorsi di accesso alla battigia che si dipartono dai cancelli di accesso al campeggio Mediterraneo.

La Fascia A di libero transito lungo la battigia non viene invece modificata, mantenendo la conformazione prevista dal progetto approvato e la sua larghezza minima di 5 metri.

Le aree libere poste a ovest e ad est in prossimità degli accessi al mare n. 15 e n. 17, mantengono una superficie superiore al 20% del comparto stesso e una conformazione tale da garantire la libera sosta, oltre che l'accesso diretto al mare che le fronteggia per tutta la loro larghezza.

Vengono mantenute entrambe le torrette di sorveglianza previste dal Progetto di Comparto compresa quella posta in corrispondenza del pennello al mare n. 24, sono fatti salvi gli spostamenti richiesti dall'Autorità Marittima volti a garantire una migliore visibilità del tratto di mare antistante.

Per quanto riguarda le aree libere interne al comparto esse rimangono posizionate alle estremità Est e Ovest del comparto per una superficie complessiva di mq. 6018, senza variazioni rispetto al progetto approvato. Anche il corridoio di lancio natante viene mantenuto nella posizione già autorizzata e mantiene le caratteristiche indicate dall'Autorità marittima competente.

Materiali impiegati

Tutte le attrezzature di spiaggia saranno realizzate secondo quanto prescritto dall'Abaco delle Attrezzature in Arenile approvato dal Comune, precisando che la posizione indicata alla Tavola V1.2.0 è da considerarsi indicativa e non prescrittiva, essendo possibili piccoli adattamenti e/o spostamenti da introdurre al momento della presentazione del progetto per l'autorizzazione a realizzare l'intervento.

Tutti i percorsi saranno in legno con pavimentazione in tavole di legno esotico tipo "Angelim Pedra" e longheroni saranno in legno di Pino impregnato in autoclave, conformemente alle indicazioni fornite dalla Sovrintendenza di Venezia con nota del 21/02/2013 - prot. n. 4182.

Per quanto riguarda le attrezzature, si precisa in particolare che le cabine verranno realizzate come da Scheda 17 dell'abaco con struttura portante in legno e pannelli in materiali compositi di colore bianco, compreso l'elemento di copertura. Anche le torrette di sorveglianza avranno le stesse modalità e caratteristiche realizzative. I cestini portarifiuti saranno quelli accostabili di cui alla scheda 05 realizzati in cls ed inserti in metallo colorato. Per la delimitazione e la protezione del cordone dunoso saranno utilizzati paletti in legno colorato e corda in fibre naturali come da Scheda 08 del citato abaco.

Dati metrici

Per i dati metrici relativi al progetto della presente 1° Variante si rimanda alla Tav. V1.2.0 ove sono esposti e compare anche la dimostrazione del rispetto delle NTA. Nella tabella sottostante essi vengono raffrontati a quelli del progetto approvato al fine di facilitare la lettura della Tav. V1.4.0.

Individuazione Zone	Progetto Approvato		1° Variante		Differenza	
	Superficie		Superficie		Superficie	
Fascia D per cordone dunoso	mq.	2.617	mq.	2.080	mq.	-537
Fascia C per attrezzature	mq.	7.067	mq.	3.860	mq.	-3.207
Fascia B per soggiorno all'ombra	mq.	8.133	mq.	11.697	mq.	3.564
Totale servizi balneazione	mq.	17.817	mq.	17.817		0
<i>Aree libere</i>	mq.	6.018	mq.	11.780	mq.	5.762
<i>Fascia A di libero transito</i>	mq.	2.825	mq.	2.335	mq.	-490
Totale aree libere	mq.	8.843	mq.	14.115	mq.	5.272
Totale Comparto 11	mq.	26.660	mq.	31.932	mq.	5.272

Infrastrutture a rete

Il Comparto è attualmente sprovvisto di infrastrutture a rete e la presente variante intende ridurre al minimo la realizzazione di reti in sotto servizio. Si provvederà infatti solamente a realizzare:

- i collegamenti alle reti dell'acqua potabile e fognarie del retrostante campeggio Mediterraneo, con linee interrate a scavalcare la diga di protezione mascherate con essenze vegetali;
- la rete acqua potabile per l'alimentazione delle docce in spiaggia, eseguita con tubatura amovibile installata sotto il percorso parallelo alla battigia.

Il progetto non prevede la realizzazione di alcun Impianto di illuminazione notturna al fine di limitare i fenomeni di inquinamento luminoso in arenile.

Operazioni in fase di cantiere

Le operazioni previste durante lo svolgimento delle attività di cantiere, possono essere brevemente descritte nel seguente modo:

- Sistemazione del suolo con accumuli per creazione cordone dunoso senza asporto di sabbia dal
- comparto;
- Scavo della linea di interrimento delle tubature di raccordo al campeggio;

- Posa in opera di tubature idrauliche, dell'acqua potabile e cavidotti elettrici;
- Montaggio e posizionamento delle strutture verticali compresi i punti doccia;
- Posa in opera della vasca di raccolta e pompaggio delle acque reflue;
- Montaggio e posizionamento delle strutture verticali delle cabine;
- Messa in opera moduli in legno per formazione percorsi in arenile;
- Montaggio torrette di sorveglianza e salvataggio;
- Chiusura degli scavi e sistemazione del suolo.

In merito alle escavazioni, si dichiara che la profondità massima di scavo non sarà superiore a metri 2,00 e che mediamente le tubature di approvvigionamento e di scarico saranno posizionate ad una profondità di circa cm 50. La massa di sabbia/terra risultante dalle escavazioni sarà stoccata temporaneamente in un'unica posizione e successivamente impiegata per interrare le linee idrauliche. Si prevede che la sabbia di escavazione sarà utilizzata interamente, senza prevedere eccessi o ammanchi di sabbia.

Cronoprogramma

La fase di cantiere avrà durata limitata, tempo minimo di realizzazione delle opere previste. Una previsione di massima, considerando le lavorazioni si svolgeranno nel periodo invernale, stima la durata del cantiere dai 40 ai 60 giorni fatto salvo impedimenti legati a condizioni meteorologiche e ambientali.

Indicazioni da strumenti di pianificazione

Piano di Assetto del Territorio (PAT)

Il Comune di Cavallino Treporti è dotato di Piano di Assetto del Territorio (PAT) adottato con deliberazione di C.C. n. 50 del 9 settembre 2009 e approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 38 del 28.03.2012 di presa d'atto della Conferenza di Servizi tra Comune e Provincia del 28.02.2012.

Dalla tavola n. 1 - "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale", si evince che l'area d'intervento

interessa aree soggette a:

- "D.Lgs. 42/2004 - art. 142 lett. a) - Fasce costiere marine";
- "Fasce di rispetto ai sensi della lettera g) art. 41 L.R. 11/2004 - m. 200 dal limite demaniale della spiaggia";
- "Vincolo Idrogeologico – Forestale - R.D. 3267/1923".

Inoltre, sull'intero territorio comunale, valgono i vincoli relativi a:

- "D.Lgs. 42/2004 - art. 136 - Aree di notevole interesse pubblico"
- "D.Lgs. 42/2004 - art. 142 lett. m) - Zone di interesse".



Estratto tavola n. 1 “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale” del PAT del Comune di Cavallino Treporti (con linea tratteggiata di colore blu, è identificata l’area d’intervento).

La “Carta delle invarianti”, oggetto della Tavola n. 2, non contempla alcuna individuazione per l’area in

esame, mentre la tavola n. 3 - “Carta delle fragilità”, la classifica geologicamente quale “Area non idonea” e, in merito al dissesto idrogeologico, quale “Area soggetta ad erosione”.

Infine, nella tavola n. 4 - “Carta della trasformabilità”, l’area oggetto d’intervento è configurata fra le “Aree e corridoi di connessione naturalistica”, corrispondente, in tale ambito, all’arenile per l’intera sua profondità.



*Estratto tavola n. 4 “Carta della Trasformabilità” del PAT del Comune di Cavallino Treporti
(con linea tratteggiata di colore blu, è identificata l’area d’intervento).*

Piano degli Interventi (PI)

Il Piano degli Interventi è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 23 luglio 2013 ed è efficace dal 17 agosto 2013. Gli elaborati sono inoltre stati adeguati alla Delibera di Giunta Regionale n. 1363 del 30/07/2013, che varia il grado di pericolosità idrogeologica individuato dal PAI da P3 e P2 a P1.



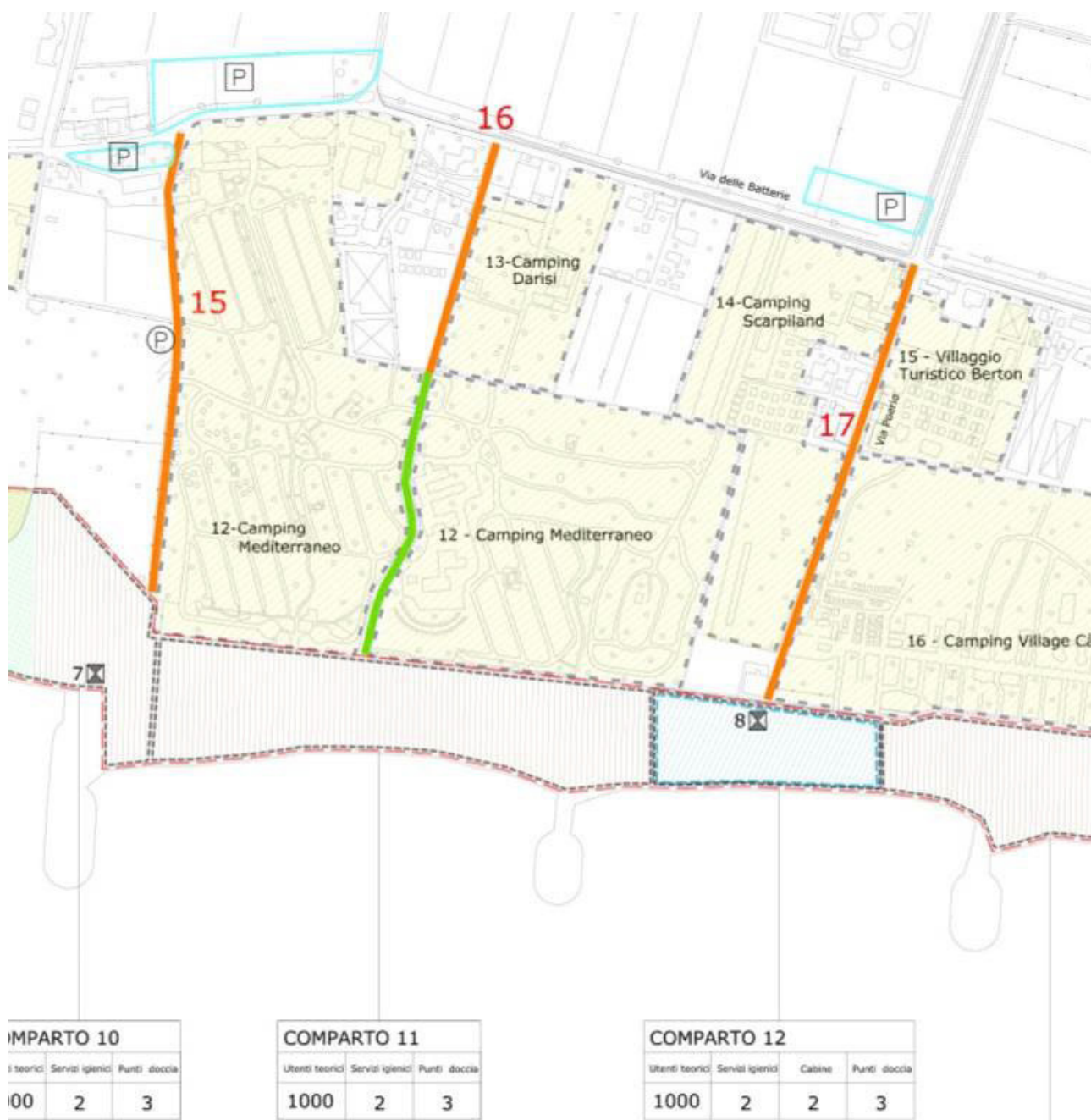
Estratto tav. 2.2 “Zonizzazione funzionale” Piano Interventi Cavallino Treporti

In sintesi, lo strumento urbanistico non detta norme specifiche che riguardano l'area d'intervento, salvo rinviare allo specifica strumentazione attuativa (Progetto di Comparto), così come individuato al Piano Particolareggiato dell'Arenile del Comune di Cavallino-Treporti.

Piano Particolareggiato dell'Arenile (PPA)

Il Piano Particolareggiato dell'Arenile per il litorale del Comune di Cavallino-Treporti è stato approvato con la Delibera del Consiglio Comunale n. 5 del 21.02.2007, ai sensi di quanto previsto dall'art. 47 della LR n. 33/2002, allo scopo di disciplinare le attività che su esso vengono svolte ai sensi dell'Allegato S/1 della sopra citata Legge.

Il P.P.A. provvede a suddividere l'arenile in Comparti da attuarsi tramite un apposito Progetto da redigere e presentare al Comune prima dell'esecuzione dei lavori, indicando anche i servizi minimi da installare all'interno dei comparti stessi.

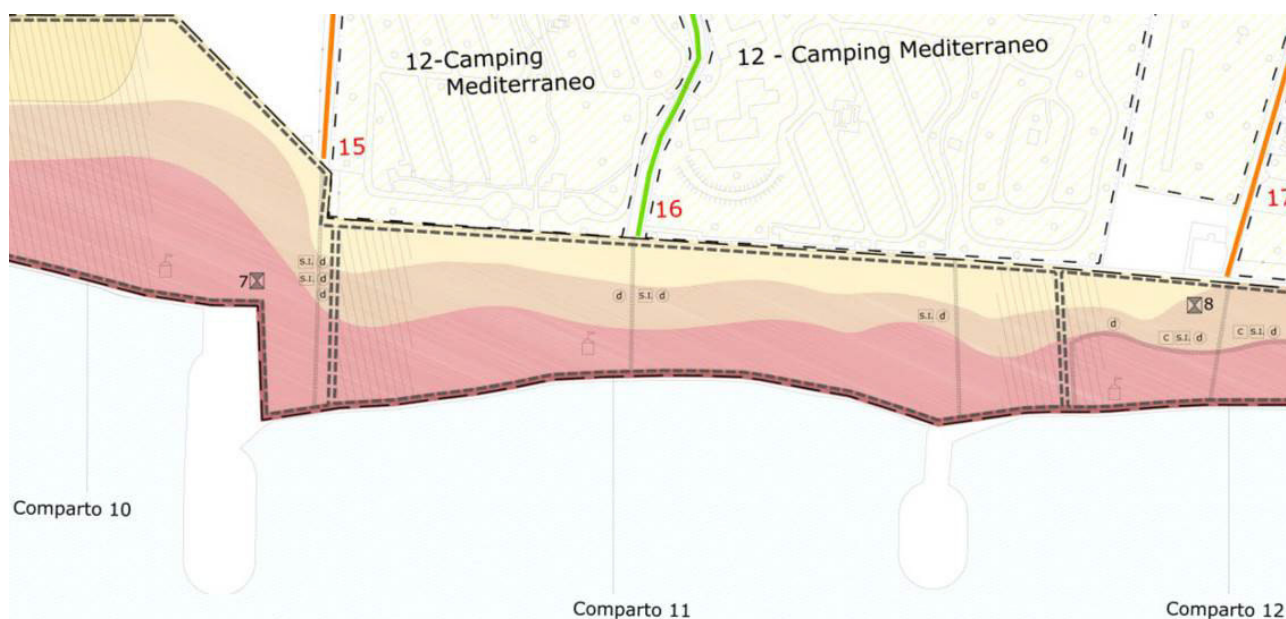


Estratto Tav. 9 del PPA – Zonizzazione, comparti e offerta minima servizi.

Per quanto riguarda l'organizzazione dell'arenile il Piano prevede che, a partire dalla battaglia e andando verso monte, siano rispettivamente realizzate delle fasce specializzate articolate nel modo seguente:

- una Fascia A di libero transito;
- una Fascia B per il soggiorno all'ombra;
- una Fascia C per l'installazione di attrezzature di spiaggia e di servizio alla balneazione;
- una Fascia D per la ricostruzione del cordone dunoso.

Le varie fasce vengono individuate in un'apposita Tavola che ha, tuttavia, solo valore indicativo e non prescrittivo ai sensi dell'art. 4 delle N.T.A. allegate al Piano.



Estratto Tav. 10.3 del PPA – Previsione di assetto complessivo dell'arenile.

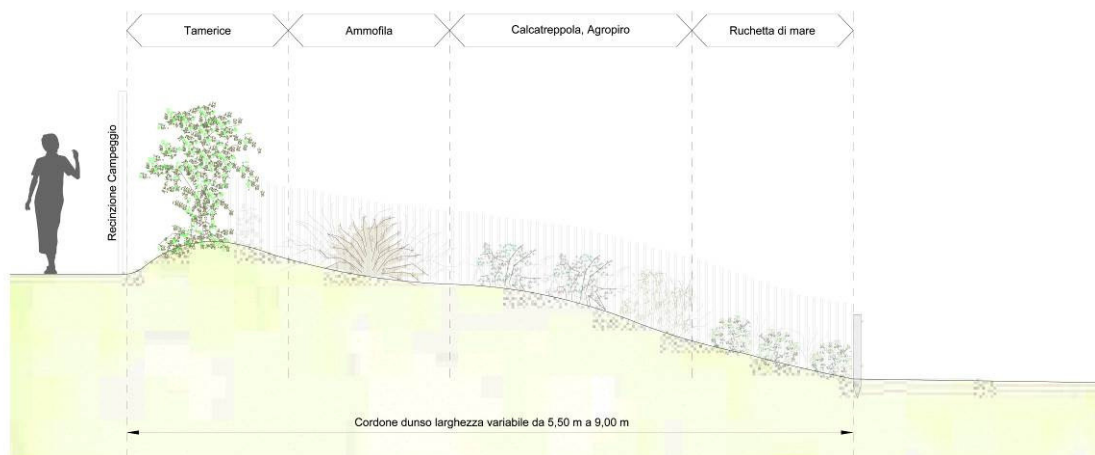
Sono anche da considerare le indicazioni fornite dal PPA in merito alla tipologia delle utenze nelle varie zone omogenee del litorale, ove vengono individuati i comparti che fronteggiano le attività ricettive collocate nella fascia di entroterra adiacente l'arenile.

Estratto Tav. 13 del PPA – Tipologia di utenze per zone omogenee.

L'art. 5 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.P.A. detta le norme principali per l'utilizzo dello stesso e le modalità per la realizzazione degli interventi.

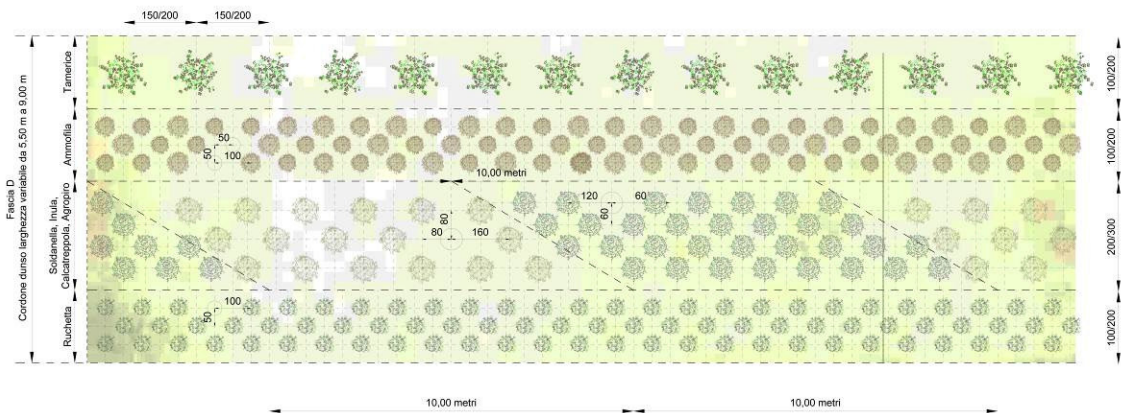
Fascia D – cordone dunoso

Il progetto sarà realizzato mediante una limitata ridossatura sabbiosa, che interesserà una fascia, pressoché a ridosso della recinzione del campeggio, avente una profondità variabile compresa fra ml 6,50 e 9,00.



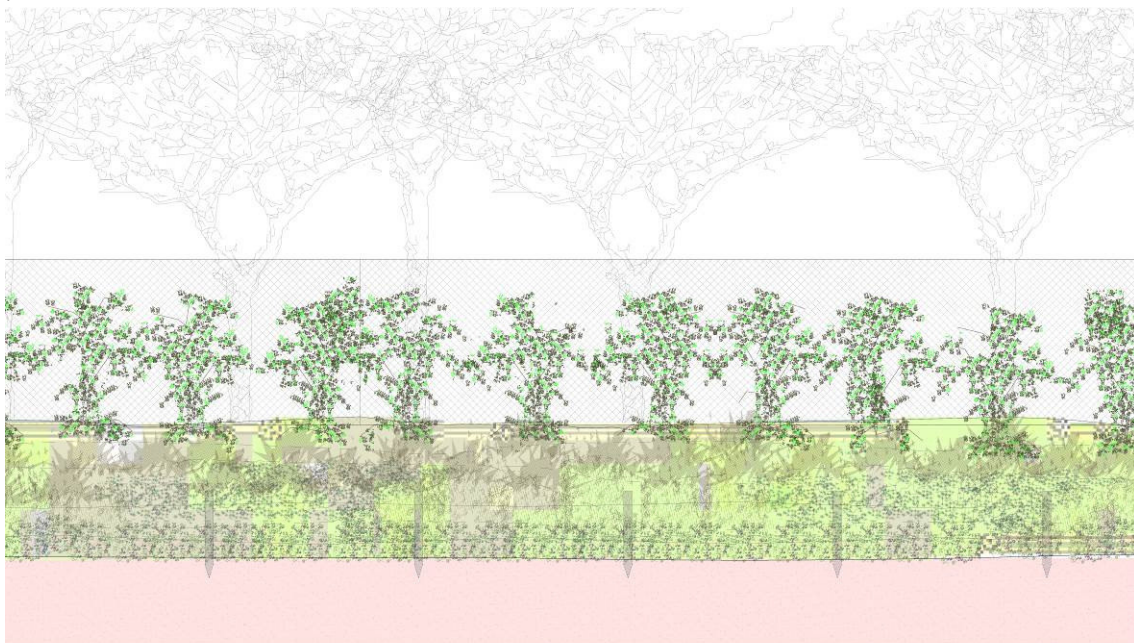
Cordone dunoso: sezione tipica trasversale.

Su tale formazione di base, la cui morfologia si adatta alla conformazione naturale dell'arenile, sarà realizzato un impianto erbaceo-arbustivo distribuito per fasce variamente piantumate con specie autoctone a diverso portamento.



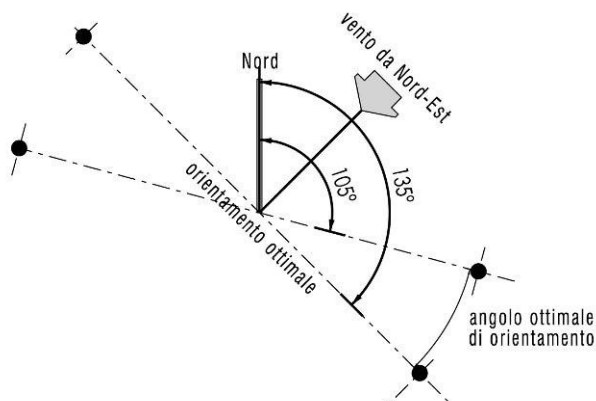
Cordone dunoso: pianta del sesto d'impianto.

Il sesto d'impianto proposto, prevede al piede del cordone dunoso, verso l'arenile, una fascia di profondità variabile da 1 a 2 metri, di ruchetta di mare, pianta annuale erbacea di altezza variabile dai 15-50 cm, con radici striscianti e profonde. Specie dotata di foglie carnose e succulente, che permettono di limitare la traspirazione e resistere alla salsedine, caratterizzata da infiorescenze riunite in piccoli ma densi racemi, che si allungano notevolmente durante la fruttificazione e colori da bianco rosa a lilla. Fiorisce tutto l'anno, ma con una maggiore fioritura da aprile a ottobre. È una pianta che predilige la battigia dei litorali sabbiosi, essendo una pioniera delle sabbie e delle dune, ma è diffusa anche negli ambienti ruderali sub-salsi, ricchi di nitrati. Forma in genere la prima fascia vegetativa colonizzatrice, a pochi metri dalla battigia ed ha uno specifico adattamento alle difficili condizioni ambientali, determinate dalla carenza di acque dolci, dalle tempeste di vento e di sabbia, dalle mareggiate, dai suoli aridi e dalle alte temperature estive.



Cordone dunoso: prospetto di un tratto tipico verso arenile.

Nella fascia intermedia, dello spessore variabile fra 2 e 3 ml, si propone un impianto misto di due specie da collocarsi secondo uno schema geometrico in funzione dei venti dominanti e della messa a dimora di apposite strutture frangivento. Si propone la collocazione di esemplari di Calcatreppola e Agropiro, altre specie pioniere tipiche e caratterizzanti le fasce litoranee e lagunari: piante che adottano strategie di sopravvivenza consistenti nella riduzione della perdita d'acqua per traspirazione, nella colorazione chiara ottimale per riflettere la luce limitando il riscaldamento, resistenza al vento e trattenimento della sabbia.



Nella terza fascia, più prossima alla parte sommitale del cordone dunoso e della profondità di 1, 2 ml, si propone la collocazione di una specie 'consolidatrice' del sistema dunoso costituita da esemplari di Ammofila, graminacea in grado di sopportare la sommersione da parte della sabbia accumulata, rigettando nuovi steli, mentre steli sommersi, rizomi e radici danno forma allo scheletro della duna.

Per finire, la fascia più alta della formazione dunosa, anch'essa della profondità di 1-2 metri, sarà piantumata con un filare di Tamerice, anch'essa pianta pioniera degli habitat sabbiosi e litoranei, ma con un portamento più elevato, in grado di garantire, con il suo sviluppo, la mitigazione alla percezione delle recinzioni, visibile passeggiando lungo la battigia.

Nell'immagine che segue si riporta una fotosimulazione dell'intervento mitigativo a confronto con lo stato di fatto.



Cordone dunoso: veduta stato di fatto dell'arenile, dalla battigia verso la pineta e il campeggio Mediterraneo.



Cordone dunoso: fotoinserimento dell'opera mitigativa.

In funzione del materiale vegetale disponibile, si possono adottare differenti densità di impianto. Nel caso specifico intervenendo su di una superficie totalmente priva di copertura vegetale e con un fattore di disturbo da non sottovalutare, legato al carico turistico molto elevato, si prevede una densità di circa 5 cespi/m². In interventi dove si trattasse di incrementare una copertura vegetale già esistente, o con profondità del cordone dunoso maggiore a quello di progetto, si potrebbero adottare, ovviamente, densità d'impianto inferiori, anche variabili da tratto a tratto dell'intervento, in funzione delle specifiche condizioni.

Utilizzo delle risorse

Il progetto di realizzazione delle opere in oggetto, non prevede l'impiego e l'utilizzo di risorse reperite in situ. Tutte le opere saranno realizzate con materiali così come indicato in Scheda 17 del Piano Particolareggiato delle Tipologie dei Manufatti Annessi dal Piano dell'Arenile.

In maggior dettaglio, la realizzazione delle opere prevede esclusivamente input di processo di provenienza esterna rispetto al sito di intervento. Anche l'utilizzo dei servizi non prevede alcun approvvigionamento di risorse dal sito stesso. In merito a quest'ultimo aspetto, l'utilizzo delle opere realizzate prevede un unico input di processi, cioè l'acqua, la quale è attinta dalla rete idrica pubblica proveniente dall'interno del campeggio.

Alterazioni sulle componenti ambientali derivanti dal progetto

Il progetto di realizzazione delle dotazioni minime dei servizi di spiaggia secondo P.P.A. e All. S/1 – L.R. 33/2002 si articola nell'edificazione delle opere come di seguito.

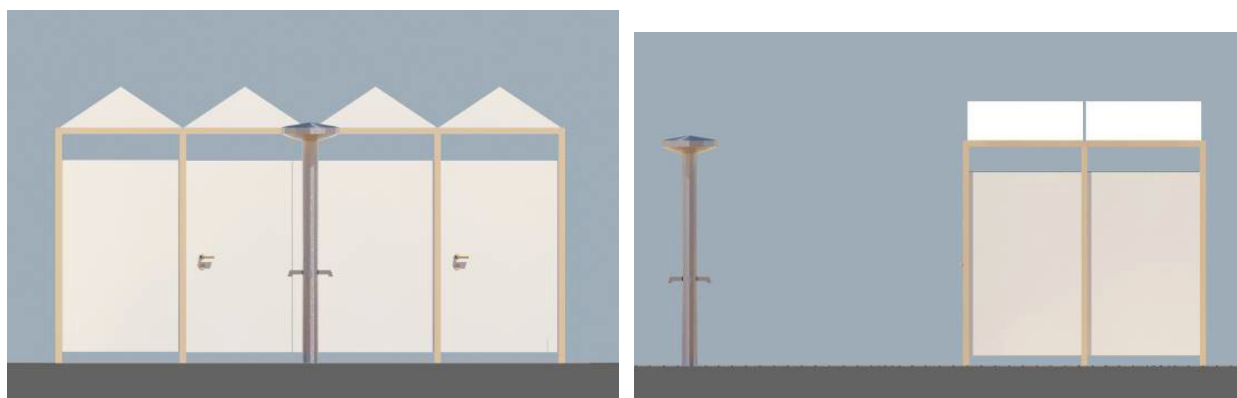
Tipologia singoli servizi	U.M.	P.P.A.	Progetto
Superficie aree soggiorno all'ombra	mq	6430	11876
Nuclei attrezzati per servizi (NTA TAB1)	n.	2	2
Superficie minima per ombrellone (mt. 4x4)	mq	16	16
Ombrelloni installabili max.	n.	402	743
Docce a 4 getti (n.1 per 160 ombrelloni)	n.	2.5	3

Tutte le cabine e i percorsi sono accessibili alle persone con ridotta capacità motoria.

Tutte le attrezzature di spiaggia saranno realizzate secondo quanto prescritto dall'Abaco delle Attrezzature in Arenile approvato dal Comune di Cavallino - Treporti, precisando che le posizioni indicate dal progetto di variante sono da considerarsi indicative e non prescrittive, essendo possibili piccoli adattamenti e/o spostamenti da introdurre al momento della presentazione del progetto per l'autorizzazione a realizzare l'intervento.

Tutti i percorsi saranno in legno con pavimentazione in tavole di legno esotico tipo "Angelim Pedra" e longheroni in legno di Pino impregnato in autoclave, conformemente alle indicazioni fornite dalla Soprintendenza competente con nota del 21.02.2013 - prot. n. 4182.

Le cabine verranno realizzate come da Scheda 17 dell'abaco citato, con struttura portante in legno e pannelli realizzati in materiali compositi di colore bianco, compreso l'elemento di copertura. Anche le torrette di sorveglianza avranno le stesse modalità e caratteristiche realizzative.



Attrezzature e arredi in arenile: cabine wc/spogliatoi – prospetti principali.



Attrezzature e arredi in arenile: torretta di sicurezza.

Per quanto riguarda le attrezzature, pur rimanendo nell'ambito di quanto contemplato dal PPA e dalle indicazioni sopracitate, si ricorrerà, nel caso degli arredi con dimensioni più rilevanti, quali le cabine e le torrette, ad una uniformazione dei materiali e delle finiture superficiali, in modo da conferire una veste coordinata ai vari elementi, come si è cercato di rappresentare nelle fotosimulazioni di seguito riportate.



Esemplificazione fotosimulativa dell'inserimento nel contesto dei manufatti contemplati dalla Variante del Comparto, da realizzarsi secondo modalità e materiali previsti dal PPA.

I cestini porta rifiuti saranno quelli accostabili di cui alla scheda 05, realizzati in cls ed inseriti in metallo colorato. Per la delimitazione e la protezione del cordone dunoso saranno utilizzati paletti in legno colorato e corda in fibre naturali come da Scheda 08 del medesimo abaco.

Potenziali fonti di impatto

Emissioni in atmosfera: non sono presenti attività che generino l'emissione di sostanze in atmosfera. Le attività di cantiere e la successiva entrata in esercizio non darà origine all'emissione di odori permanenti. La realizzazione delle nuove opere non apporterà variazioni significative in merito alle emissioni in atmosfera.

Produzione ed emissioni di rifiuti: i rifiuti prodotti durante le operazioni di cantiere saranno accumulati in un sito delimitato e riconoscibile agli operatori. I depositi saranno temporanei con durata massima di deposito del rifiuto pari alla durata del cantiere. Secondo normativa vigente la ditta esecutrice dei lavori si prenderà carico dello smaltimento con separazione dello stesso in loco. I rifiuti prodotti saranno smaltiti nelle discariche autorizzate, nel caso di materiali riciclabili verranno riciclati in discariche autorizzate.

Non si prevede in alcun modo il reimpiego dei rifiuti in loco.

La produzione di rifiuti in fase di esercizio sarà caratterizzata fondamentalmente dalla produzione di:

- acque bianche, generate dall'utilizzo delle docce da parte dei bagnanti. Non è previsto il recupero dell'acqua di lavaggio (divieto di utilizzo di detergenti, saponi o altri prodotti di sintesi destinati alla pulizia e all'igiene anche personale);

- acque nere, di origine esclusivamente umana convogliate in vasca di raccolta, destinate a svuotamento periodico;
- prodotti di pulizia e igienizzazione, prodotti di sintesi destinati all'igienizzazione dei locali w.c. impiegati unicamente dal personale delle pulizie. Tali prodotti saranno dilavati con acqua corrente e convogliati nella rete delle acque nere.

Si ritiene che la realizzazione delle nuove opere non apporti variazioni significative in merito alla produzione ed emissione di rifiuti.

Scarichi idrici: non sono previsti scarichi idrici in fase di cantiere ma solo in fase di esercizio. La soluzione progettuale prevede il convoglio dell'acqua di scarico nella vasca di raccolta temporanea, vasca a tenuta stagna, priva di scarichi e tubature di deflusso, munita di sistema di pompaggio e svuotamento. Si esclude che la realizzazione delle nuove opere apporti probabili variazioni significative alla produzione di scarichi idrici.

Rumore: durante le fasi di cantiere le emissioni sonore saranno estremamente ridotte, le attrezzature impiegate dovranno rispettare la normativa ISO sulle emissioni acustiche ed essere dotate di regolare marcatura CE.

Durante la fase di esercizio le emissioni acustiche saranno quelle prodotte solo esclusivamente dall'impiego delle stesse da parte degli utenti. Si ritiene pertanto che la realizzazione delle nuove strutture non apporti probabili variazioni significative in merito alle emissioni di rumore.

Fabbisogno in campo dei trasporti

Durante la fase di cantiere il fabbisogno dei trasporti sarà vincolato al trasporto di materiali necessari alla realizzazione delle strutture in loco. La quantificazione dei trasporti sarà maggiormente definibile al momento dell'esatta quantificazione dei materiali necessari alla realizzazione delle nuove opere. Si stima una frequenza di una decina di mezzi commerciali delle dimensioni fino ad un massimo di 3,5 tonnellate, destinati a rifornire i cantieri con i materiali necessari. I mezzi di trasporto utilizzeranno la viabilità del campeggio fino al limite di percorrenza in prossimità dell'arenile. Sarà fatto divieto ai mezzi di accedere all'area dell'arenile, l'ultima fase di trasporto dovrà essere eseguita manualmente.

In fase di esercizio i trasporti si limitano alla necessità di svuotamento della vasca di raccolta temporanea delle acque nere. La frequenza degli accessi da parte di autobotte attraverso la viabilità del campeggio dipenderà dalla capacità di raccolta delle vasche e dalle utenze quotidiane nonché da fattori ambientali e di temperatura stagionale. Non si prevedono altri fabbisogni nel campo dei trasporti.

Durata dell'attuazione dell'intervento

La fase di cantiere avrà durata limitata, tempo minimo di realizzazione delle opere previste. Un cronoprogramma dettagliato sarà possibile solo in fase di progetto definitivo. Una previsione di massima, considerando le lavorazioni in periodo invernale, in assenza di turisti, stima la durata del cantiere dai 30 ai 90 giorni fatto salvo impedimenti legati a condizioni meteorologiche e ambientali.

Distanza dal sito Natura 2000 o dagli elementi chiave del sito

L'area oggetto di intervento si trova all'esterno di siti di interesse della Rete Natura 2000, le aree di interesse ambientale più prossime sono:

- SIC IT3250031 Laguna superiore di Venezia
- SIC e ZPS IT3250003 Penisola del Cavallino: biotopi litoranei



Individuazione ambito comparto 11 del Piano dell'Arenile di Cavallino rispetto ai limiti dei Siti rete Natura 2000 più prossimi.

L'area oggetto di intervento si trova ad una distanza tale da escludere modifiche sostanziali o anche solo di tipo transitorio o parziale alle aree della Rete Natura 2000.

NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- la Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", concernente la "conservazione degli uccelli selvatici";
- il D.P.R. n. 357/97, modificato con DPR n. 120/03, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE;
- le DD.GG.RR. n° 1180 del 18.04.2006, n° 4059 del 11.12.07 e n° 4003 del 16.12.2008 relativi all'individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) costituenti rete ecologica europea Natura 2000 del Veneto;
- La D.G.R. n°3173 del 10.10.2006 ad oggetto: "nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/197. Guida metodologica per la Valutazione d'Incidenza. Procedure e modalità operative";
- La D.G.R. n°2200 del 27 novembre 2014 approvazione del database della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto a supporto della valutazione di incidenza (D.P.R. n. 357/97 e successive modificazioni, articoli 5 e 6).
- La D.G.R. n°2299 del 09 dicembre 2014 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".

RELAZIONE TRA USO DEL SUOLO E SPECIE POTENZIALMENTE PRESENTI

L'indagine ha preso in considerazione oltre alla posizione dell'intervento rispetto ai SIC e ZPS anche le potenziali influenze tra lo stesso intervento e le specie potenzialmente presenti in relazione alla tipologia di uso del suolo. Si precisa che sono state considerate le specie elencate nel database regionale approvato con DGR 2200/2014, più specificatamente quelle presenti all'interno del quadrante classificato con il codice E451N248 e messe in relazione con la tipologia di uso del suolo aggiornata al 2012.



Uso del suolo. Fonte: Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto, revisione 2012.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il sottoscritto arch. Valter Granzotto in qualità di tecnico incaricato al progetto denominato: Comparto 11 del PPA – 1^Variante al Progetto Approvato con DGC n.133 del 01.07.2014 ed estensore della presente relazione tecnica (come previsto da DGR 2299/2014 allegato A) , in collaborazione con dott. agr. Alice Morandin, in possesso dell'esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico e ambientale; analizzati gli elaborati del progetto esecutivo, preso atto delle previsioni dello stesso e delle influenze che può avere sugli habitat di specie e specie appartenenti al sistema della Rete Natura 2000 più prossimi all'area di intervento dichiara non sia necessario avviare la procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi della DGR 2299 del 09 dicembre 2014 in quanto con ragionevole certezza scientifica si escludono effetti significativi negativi

San Donà di Piave, marzo 2017

il progettista
Arch. Valter Granzotto